

Nel derby veneto la squadra di Sandreani ferma i biancorossi. E sugli spalti tutto tranquillo

Padova Chi l'avrebbe detto 100 rose al goleador decisivo per il Padova che vanno invece a finire a un vicentino a capitano Lopez che a 4 minuti dalla fine infatti spiazza irrimediabilmente il portiere Mondini deviano con la schiena un forte tiro da fuori area di Vlaovic. Ma i tifosi del Padova gliel'avevano concesso: gneranno davvero queste 100 rose rosse? Difficile anche se è sicuro che lo farebbero volentieri. Questi tre punti infatti alla squadra di Sandreani fanno maledettamente comodo per il Padova significa restare aggrappati al quart'ultimo posto e continuare a sperare. Una battaglia questa della permanenza in serie A che sembra davvero passare sempre più per l'Euganeo. Di cotto infatti dei ventuno punti in classifica il Padova li ha conquistati in casa. Domenica va a Parma poi riceve Lazio e Juventus. Un ruolo di marcia terribile ma a questo punto sperare è d'obbligo e poi il Padova complice il Santo Antonio è abituato ai miracoli.

Una vittoria importante ma che i biancorossi hanno rischiato di gettare al vento in meno di tre minuti quelli finali e di recupero. Dopo l'autorete di Lopez infatti il Padova decide che la partita è finita. Non così ha fatto però il Vicenza che sebbene incappato nella peggior partita giocata in campionato e sotto di tre gol ha lottato sino all'ultimo. E tanta testardaggine è stata premiata prima con un Murgita al 90 che di testa raccoglie un bel traversone dalla destra di Lombardini e un minuto dopo con il giovane Ambrosetti i meriti del Vicenza comunque finiscono qui in questa incredibile rimonta che ha tenuto col fiato sospeso i tifosi dello stadio. Ma non vanno oltre. La squadra di Guidolin infatti ha davvero giocato male. Ha subito quasi sempre il ritmo e la manovra del Padova. Il Vicenza è mancato soprattutto nel primo tempo quando in sostanza non è mai entrato in partita e il Padova dettava legge in vece in ogni reparto.

Nella ripresa il Vicenza ha cercato di prendere per mano l'incontro ma senza rendersi mai davvero pericoloso e anzi rischiando di subire ancora. Al 55 ad esempio con Coppola che fa tutto da solo e davanti a Mondini invece della botta sicura preferisce passare al centro con la difesa però pronta a neutralizzare. E all'80 con Amoroso che dopo aver mandato in tilt in maniera superba la retroguardia biancorossa colpisce sicuro ma è bravo Mondini a deviare in angolo. La difesa ecco dove ha perso la partita il Vicenza. Una giornata con Bjorklund e Lopez imbecillità i segnali in questo senso erano fin troppo eloquenti già dal primo tempo dopo appena 15 minuti dopo essersi bevuto lo svedese Vlaovic di tacco smarca superbamente Kreek ma l'olandese solo davanti a Mondini spara altissimo. Al 28 invece il Padova passa con pieno merito anche se grazie ad un errore di Mondini da oltre 30



Cuicchi dopo aver segnato la prima rete del Padova

P. Nto Ansa

Vlaovic stende il Vicenza Poi il Padova regala brividi

Il Padova si aggrappa al quart'ultimo posto battendo un Vicenza deludente. La squadra di Sandreani domina l'incontro, segna tre reti, ma poi si ferma e nel recupero finale permette agli ospiti di rimontare due gol

Padova	3	Vicenza	2
Bonaiuti	6	Mondini	5
Coppola	7	Mendez	6
Gabriel	6,5	(86 Amerini)	5,5
Nava	6	Bjorklund	4,5
Giampietro	7	Lopez	4,5
Cuicchi	7	D'Ignazio	5
Kreek	6,5	Lombardini	6,5
(88 Fiore)	sv	Di Carlo	sv
Nunziata	6,5	(31 Viviani)	6
Amoroso	7	Manni	5,5
(88 Van Utrecht)	sv	Rossi	5,5
Longhi	6,5	(46 Ambrosetti)	6,5
Vlaovic	7	Murgita	6
All Sandreani		Otero	5,5
(21 Morello 13 Ossari 24 Molinari)		All Guidolin	
		(22 Brivio 21 Belotti)	

ARBITRO Ceccarini di Livorno 6
RETE: 27 Cuicchi 38 Vlaovic 87 Bjorklund (autogol) 91 Murgita 92 Ambrosetti
NOTE: Recupero tempo 2 e 3 Angoli 3 a 2 per il Vicenza giornata fredda cielo coperto terreno in buone condizioni. Ammoniti Coppola Cuicchi D'Ignazio e Otero. Spettatori 19.218 per un incasso di 745.343.000 lire

LE PAGELLE

Amoroso e Coppola, giorno di gloria Delude Otero, disastroso Lopez

Bonaiuti 6 la sufficienza è solo per il gran freddo che ha preso per novanta minuti. Nel recupero finale prende invece due gol ma non poteva farci nulla.

Coppola 7 marrestabile una spina nel fianco mai domo una gran giornata coronata anche dal bel lancio da Amoroso che ha dato il la al raddoppio di Vlaovic.

Cuicchi 7 suo è il merito di aver sbloccato il risultato. Poi tanto ordine ma una sbavatura.

Giampietro 7 anche per lui una domenica da incominciare di quelle da ricordare per i racconti ai nipotini.

Nava 6 qualche errore di troppo una nota stonata nella difesa scudata. Non a caso Murgita riesce a segnare. Ma riesce a non perdere la testa e a mettere qualche pezza provvidenziale.

Gabriel 6,5 avrà pure 32 anni ma corre e si impegna come un ragazzino alle prime pedate. La salvezza del Padova passa anche per il cuore del suo "vecchietto" come Mimmo Di Carlo del Vicenza ce ne fosse ro altri di vecchietti come lo.

Longhi 6,5 chiude ogni varco e rianzia di prima ogni volta che se ne presenta l'occasione. Con lui il centrocampo diventa diligente e ordinato.

Nunziata 6,5 è la seconda metà della cerniera a centro campo impostata da Sandreani. In mezzo al campo i giocatori di casa erano in inferiorità numerica ma non se ne è accorto nessuno.

Kreek 6,5 la sua è sempre una presenza oscura a centrocampo cerca di puntare in avanti ma da quando è uscito lui il Padova ha preso due gol. Forse non è un caso. Dall'88 Fiore sv entra a giochi fatti.

Amoroso 7 la testa sarà pure già alla Juventus ma i piedi per fortuna sono ancora all'Euganeo. Non ha segnato ma è stato prezioso rifinitore e l'unico a tentare qualche giocata d'alta scuola. Dall'88 Van Utrecht sv entra anche lui a giochi fatti.

Vlaovic 7 il croato è sempre lui il goleador implacabile. L'ipoteca della società con la permanenza in A. Con questa rete le marcature in campionato salgono a 8 capocannoniere della squadra. Se va avanti lui va avanti tutto il Padova. Se si ferma meglio non pensarci. GDP

Mondini 5 una giornata nera ma che più nera non si può. E meno male che ogni tanto ha sfoderato qualche intervento dei suoi altrimenti in casa bianco rossa ci sarebbe voluto il pallottoliere.

Mendez 6 finché ha giocato è stato l'unico difensore a non fare acqua da tutte le parti. Poi è uscito per esigenze tattiche. Dal 66 Amerini 5,5 è andato a far mucchio in mezzo al campo con tanta grinta e poche idee.

Bjorklund 4,5 una partita da incubo la peggiore da quando è in Italia. Non ne ha azzeccata una spessa anticipato lento persino goffo.

Lopez 4,5 per il capitano quasi il discorso fatto per lo svedese. È stata la sua peggior partita. Una giornata da dimenticare care in fretta.

D'Ignazio 5 rientrava dal primo minuto dopo oltre 5 mesi e si è visto. Molto impegno ma precisione poca.

Lombardini 6,5 per buona parte della partita non ha combinato granché. Poi nel recupero finale ha firmato i due assist per le reti di Murgita e Ambrosetti. Un riscatto d'orgoglio per una prestazione altrimenti sotto tono.

Di Carlo sv gioca per mezz'ora ma anche lui aveva fatto intuire di non essere in gran giornata. Poi esce per infortunio. Dal 31 Viviani 6 qualche incertezza iniziale poi lentamente ha cercato di mettere un po' di ordine nella manovra biancorossa.

Manni 5,5 ha sofferto molto ma subito con affanno il gran ritmo del Padova. Spesso impacciato ha avuto il pregio comune di non mollare mai e di credere davvero ad una rimonta impossibile.

Rossi 5,5 ha giocato solo 45 minuti ha spinto molto ma quel colpo di testa allo scadere del primo tempo l'unica occasione non captata al Vicenza doveva essere sfruttata meglio. Dal 46 Ambrosetti 6,5 ha dato linfa al gioco della squadra anche se ha risentito della giornata collettiva. Nel recupero segnava pure un gol.

Murgita 6 va in rete alimentando così le speranze di recupero. Poi il solito gioco al servizio della squadra più che per se stesso. Ma non ha avuto molti palloni giocabili.

Otero 5,5 il solito furetto inarrestabile ma un poco propenso al gioco di squadra. GDP

Una rete del capitano sigla il successo della Samp sul Torino Mancini stavolta fa il bravo

GENOVA Dopo le polemiche i nervosismi le squallide ed i problemi fisici Roberto Mancini di nuovo e sempre capitano della Sampdoria torna finalmente protagonista del calcio giocato. Lo ha fatto oggi contro il Torino in una gara praticamente decisa per il futuro blucerchiato in precario equilibrio tra le sicurezze del centro classifica e le paure della lotta per la salvezza. Lo ha fatto siglando la rete del successo sampdoriano più rotondo e meritato di quanto il risultato minimo faccia pensare e firmando una prestazione da incominciare per volontà dedizione sicurezza e serenità. È addirittura accaduto che al 27 Mancini intervenisse per limitare le proteste di Balleri nei confronti dell'arbitro e che in apertura di ripresa si sia adoperato con scarso successo in verità per convincere i tifosi della gradinata sud ad ammannare uno striscione offensivo contro il designatore arbitrale Casa Rin. Presa per mano dal super Mancini odiemo la Sampdoria ha lentamente costruito con il cuore più che con la testa il successo contro i granata. Il Franco Scoglio personaggio amato e odiato dalle osterie fuosere genovesi. Per 45 minuti i padroni di casa hanno lottato e corso nel tentativo di scrocciarsi di dosso ai morti ed insicurezze ma le azioni quasi mai fluivano con scioltezza ed il gioco rimaneva sempre e solo nelle intenzioni dei 22 in campo.

Il Torino molto ben schierato da Scoglio riusciva senza eccessivi problemi a tamponare ogni falla facciandosi in qualche circostanza verso la porta difesa da Pagotto. Le occasioni migliori capitavano sui piedi di Angoloma (16) prontissimo in un rasoterra deviato di piede da Pagotto di Maniero (27) splendidamente lanciato da Mancini e di Chiesa (43) bravissimo nel saltare il suo marcatore fuggire in area e concludere con un gran sinistro deviato di pugno in angolo da Canato. Qualche cosa di più e di meglio si è invece visto nella ripresa quando il Torino ha cerca-

Sampdoria	1	Torino	0
Pagotto	6,5	Canato	6
Balleri	6,5	Milanese	5,5
Sacchetti	6	(75 Dionigi)	sv
Karembeu	6,5	Bacci	6
Mannini	6	Falcone	6
Mihajlovic	6	Maltagliati	5,5
Evani	6	Cravero	6
Invernizzi	6	Angioma	6
Chiesa	6,5	Cristallini	6
Mancini	6,5	Bernardini	5,5
Maniero	5,5	Rizzitelli	6
(71 Seedorf)	6	Karc	5
All Eriksson		All Scoglio	
(1 Zenga 6 Lamonica 18 Bellucci 19 Bertarelli)		(1 Briato 13 Dal Canto 14 Sogliano 28 Minaudo)	

ARBITRO Collina di Viareggio 6
RETE: 61 Mancini
NOTE: Recupero tempo 2 e 3 Angoli 11 a 3 per la Sampdoria. Giornata grigia e leggermente ventilata. Terreno in discrete condizioni. Spettatori 26.000. Ammoniti Bacci Milanese Evani Mannini e Cristallini.

to con più insistenza di perforare la difesa blucerchiata e la Sampdoria ha accelerato il suo gioco. La rete decisiva è arrivata su un calcio d'angolo di Mihajlovic e deviazione di testa di Mancini. Soltanto dopo il gol la squadra di Eriksson ha legittimato il suo successo creando una sene infinita di occasioni sprecate clamorosamente per eccessiva leziosità o scarsa precisione.

Pugliesi fermati in casa dal Piacenza. Occasione persa per la salvezza Bari: un pareggio da poco

BARI Il cuore non basta a nascondere i limiti di una squadra che cerca disperatamente di restare a galla e nagggrapparsi al campionato. Altra occasione sfumata contro il Piacenza per rientrare nel giro salvezza e ora solo la matematica concede al Bari qualche speranza. È duro accettarlo ma quello visto al cospetto di un Piacenza tonico ben allestito e organizzato e la brutta copia del Bari che aveva illuso tutti nella magica notte con l'Inter. L'assenza di Andersson squalificato si è fatta sentire più del lecito. Pochi gli spazi a disposizione di Protti. Fascetti ha cercato di sopporre alla mancanza dello svedese schierando Protti unica punta e Parente e Gautieri esterni poi ad inizio ripresa resosi conto del fallimento dell'esperienza ha lanciato nel mischia il giovane nazionale under 18 Ventola ma anche in questo caso il Bari in avanti è parso leggero. Igor Protti purtroppo non è più il giocatore scaltro e guizzante. L'attaccante capace di risolvere da solo la partita. Il suo appannamento è emerso anche contro il Piacenza. Ha speso troppo il capocannoniere nella prima parte di campionato e ora sembra tirare il fiato.

L'orgoglio del Bari e sembrato poca cosa di fronte ad un Piacenza che ha giocato al calcio e soprattutto non ha eretto baricate. Tanto di cappello al complesso di Cagn tutto italiano in grado di controllare agevolmente le sfumate poco incisive dei pugliesi. Bari troppo prevedibile dal gioco scontato e soprattutto senza punto di riferimento nella zona centrale del campo. Gerson scompare alla distanza. Pedone viene sovente soffocato nel suo raggio di azione così rimane il solo Ingesson a proporsi come rifinitore. I padroni di casa mantengono il pallino del gioco per quasi tutta la gara ma la superiorità è sterile e non si concre-

Bari	0	Piacenza	0
Fontana	6	Taibi	6
Manighe	6	Polonia	6
Mangone	5	Rossini	6
Ricci	6	Di Francesco	6,5
Ripa	6	Maccoppi	6
Gerson	6	Lucci	6
Gautieri	6	Turrini	5
Pedone	5	Carbone	6
Protti	5	Caccia	5
Ingesson	6	(67 Cappellini)	5
Parente	5	Corini	5
(46 Ventola)	5	Piovani	5
All Fascetti		All Cagni	
(26 C Bigica 2 Montana 3 Annoni 16 Ficini)		(12 Simoni 14 Conte 18 Lorenzini 22 Trapella)	

ARBITRO Cesari di Genova 6
NOTE: Recupero tempo 2 e 2. Angoli 8 a 4 per il Bari. Cielo nuvoloso terreno in buone condizioni. Spettatori 24.000. Ammoniti Ripa Turrini Carbone Corini e Cappellini.

tizza. Clamoroso l'errore di Pedone in chiusura di prima frazione quando tutto solo dinanzi a Taibi ha spedito al lato. Analoga situazione a favore del Piacenza nella ripresa con conclusione su Fontana di Piovani. Il Bari si spegne nell'ultimo quarto di ora di gioco si sfila da centrocampo il Piacenza non infierisce e il pari diventa troppo scontato. Emiliano Cirillo